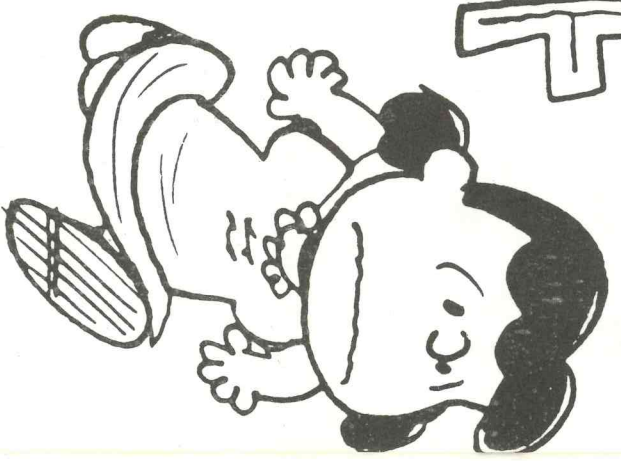


WOOF



ANALISI MATEMATICA 2

Nicola Arcozzi

2010 - 2011

C.D.L. Enterprise

Edile - Architetture

arozzi@dm.unibo.it

www.unibo.it

www.dm.unibo.it/arozzi

MILANO LIBRI EDIZIONI



AUGURI DI MONDADORI

Prologo. La gran parte di questa
corso riguarda ~~la~~ teoria
il calcolo differenziale e i suoi
in più variabili.

Motivazioni:

- geometrica (l'universo è 3D)
- fisica (ogni fenomeno fisico è un sistema di coordinate infinite (1, 2, 3) variabili)
- matematica alcuni esempi del calcolo in una variabile si comprendono meglio in più variabili.
- meccanica (il calcolo in più variabili ha un valore in se').

Alcune domande:

- cos'è una curva in \mathbb{R}^2 o \mathbb{R}^3 ?
- cos'è la lunghezza di una curva?
- cos'è una superficie?
- cos'è il volume di un solido?

(Ma il calcolo in più variabili va molto al di là di queste domande!)

Cosa sono i "problemi di calcolo"?

Dal punto di vista tecnico (imprudentemente):

calcolo in più = calcolo in + alcune variabili una variabile + tempo

Buon richiamo di esempi
Stell'ol'phne linear.

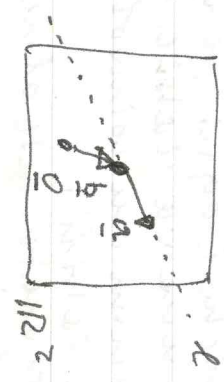
$\mathbb{R} \xrightarrow{\lambda} \mathbb{R}^2$

$t \mapsto (a_1 t + b, a_2 t + b_2) = \begin{pmatrix} a_1 \\ a_2 \end{pmatrix} t + \begin{pmatrix} b_1 \\ b_2 \end{pmatrix}$

con $\underline{a} = \begin{pmatrix} a_1 \\ a_2 \end{pmatrix} \neq \underline{0} = \begin{pmatrix} 0 \\ 0 \end{pmatrix}$ e $\underline{b} = \begin{pmatrix} b_1 \\ b_2 \end{pmatrix}$

è l'equazione parametrica di una
retta ℓ :

λ è una
funzione



$\mathbb{R}^2 \ni \lambda = \{ (x, y) \in \mathbb{R}^2 : x = a_1 t + b, y = a_2 t + b_2 \quad \forall t \in \mathbb{R} \}$

$\lambda = \lambda(\mathbb{R}) \in \mathbb{R}^2$ è la retta

$\lambda \in \mathbb{R}^2$ è un
insieme

λ è il prototipo di una traiettoria
 (presta t come tempo $\lambda(t)$ è
 la posizione in \mathbb{R}^2 al tempo t),
 o curve in \mathbb{R}^2 .

λ è la traiettoria di λ . (Nota: il
 libro scrive che λ è un punto).

oss. Se $\underline{a} = \underline{0}$, $\ell = \{ \underline{b} \}$ è un punto!

Rango $\underline{a} = 1$: retta

Rango $\underline{a} = 0$: punto

$\mathbb{R} \xrightarrow{\lambda} \mathbb{R}^n$

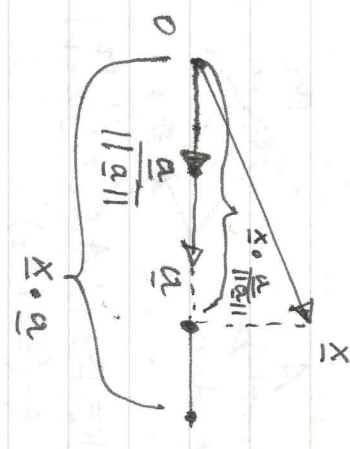
$\lambda(t) = \underline{a} t + \underline{b} \quad (\underline{a}, \underline{b} \in \mathbb{R}^n, \underline{a} \neq \underline{0})$

è l'equazione parametrica di
 una retta in \mathbb{R}^n .

•• Sia $\underline{a} = \begin{pmatrix} a_1 \\ a_2 \end{pmatrix} \in \mathbb{R}^2$, ~~with~~ $\underline{a} \neq \underline{0}$.

$\mathbb{R}^2 \xrightarrow{\lambda} \mathbb{R}$

$x = (x_1, x_2) \mapsto \lambda x = \underline{a} \cdot x = a_1 x_1 + a_2 x_2$



Interpretazione
 in termini
 di proiezioni

λ è il prototipo della funzioni retti
 di due variabili retti.

oss. Se $\underline{a} = \underline{0}$, $\lambda x = 0 \quad \forall x \in \mathbb{R}^2$

Se $\underline{a} \neq \underline{0}$, λ è suriettiva.

oss. Se $\underline{a} \neq \underline{0}$, $\dim(\text{Ker } \lambda) = 1$:

il nucleo di λ è una retta,

$\text{Ker } \lambda = \{ (x_1, x_2) \in \mathbb{R}^2 : a_1 x_1 + a_2 x_2 = 0 \}$

L'equazione $\lambda x = \underline{0}$ è l'equazione
 (non parametrica) di una retta.

$\underline{a} \in \mathbb{R}^n, \underline{a} \neq \underline{0}, \mathbb{R}^n \xrightarrow{\lambda} \mathbb{R}$

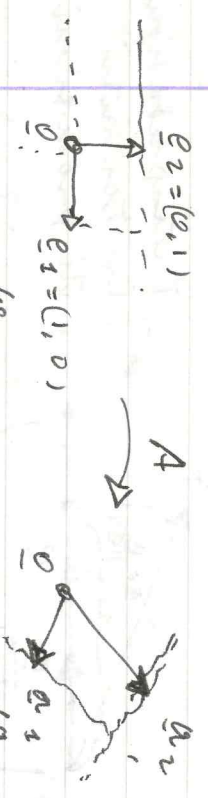
$\lambda x = \underline{a} \cdot x$

400 $A \in M(2 \times 2)$, $A = \begin{pmatrix} a_{11} & a_{12} \\ a_{21} & a_{22} \end{pmatrix}$

Rango $A = 2$ (cioè, $\det A \neq 0$).

$\mathbb{R}^2 \xrightarrow{A} \mathbb{R}^2$ $\Delta x = A \cdot x$

Possiamo pensare ad A come a una trasformazione di \mathbb{R}^2 (stesse basi)

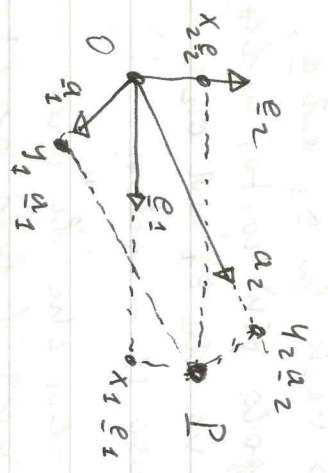


$A e_1 = \begin{pmatrix} a_{11} \\ a_{21} \end{pmatrix} = a_{11} e_1 + a_{21} e_2$
 $A e_2 = \begin{pmatrix} a_{12} \\ a_{22} \end{pmatrix} = a_{12} e_1 + a_{22} e_2$

Possiamo, al contrario, pensare ad A come a un cambiamento di base (di \mathbb{R}^2 stessa forma).

Se (x_1, x_2) sono le coordinate di P nella base e_1, e_2 e (y_1, y_2) sono quelle nella base u_1, u_2 :
 $x_1 e_1 + x_2 e_2 = P = y_1 u_1 + y_2 u_2$
 cioè

$\begin{pmatrix} x_1 \\ x_2 \end{pmatrix} = \begin{pmatrix} a_{11} & a_{12} \\ a_{21} & a_{22} \end{pmatrix} \begin{pmatrix} y_1 \\ y_2 \end{pmatrix}$
 $A \cdot y$



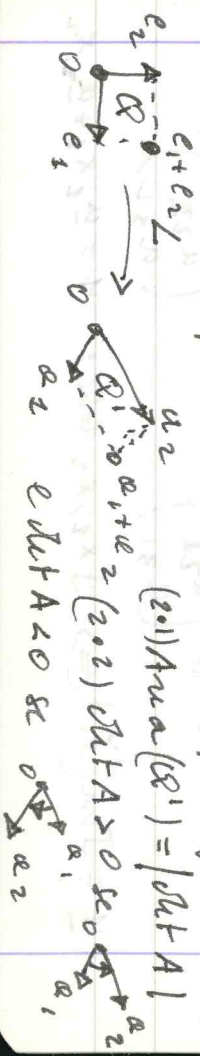
Il conto è più facile nel disquadro!

Note: la stessa matrice A agisce:
 - nella trasformazione, ma in quanto la base e_1, e_2 nella base u_1, u_2 (ordinatamente).
 - nel cambiamento di base, ma in quanto le coordinate di P rispetto a u_1, u_2 in quelle rispetto a e_1, e_2 (ordinatamente).
 (Principio di invarianza: invariati i punti le cui coordinate cambiano le basi nel senso inverso).

osservazioni:

(1) Se $\text{Rango } A = 1$, allora $\text{Dim}(\text{Im } A) = 2 - 1 = 1$.
 $\text{Im}(A)$ è una retta (si ha un "collasso" della trasformazione).
 Il $\text{Rango } A = 0$, $A = 0$ e $\text{Im } A = \{0\}$ è un punto (collasso totale).

(2) Le quantità $\det A$ contengono molta informazione (sappiamo $\det A \neq 0$).



6

Lineare, $\det A > 0 \Leftrightarrow$ vettore a_1 ed a_2 (sempre lo stesso) più corto) nello stesso verso che vettore e_1 ed e_2 .
 $\det A < 0 \Leftrightarrow$ il verso s'inverte.

(Ho l'idea intuitiva che la "area" con segno "avvenno il loro peso")

$A \in M_n(\mathbb{R})$, $\det A \neq 0$.

$$\mathbb{R}^n \xrightarrow{A} \mathbb{R}^n \quad Ax = Ax.$$

$A \in M(\mathbb{R}^{3 \times 2})$

$$A = \begin{pmatrix} a_{11} & a_{12} \\ a_{21} & a_{22} \\ a_{31} & a_{32} \end{pmatrix}$$

Rango $A = 2$.

$$f: \mathbb{R}^2 \rightarrow \mathbb{R}^3 \quad y = f \cdot x = A \cdot x$$

$$\begin{cases} y_1 = a_{11}x_1 + a_{12}x_2 \\ y_2 = a_{21}x_1 + a_{22}x_2 \\ y_3 = a_{31}x_1 + a_{32}x_2 \end{cases}$$

f è una parametrizzazione di un piano Π in \mathbb{R}^3 .

Siano $a_1 = \begin{pmatrix} a_{11} \\ a_{21} \\ a_{31} \end{pmatrix}$ e $a_2 = \begin{pmatrix} a_{12} \\ a_{22} \\ a_{32} \end{pmatrix}$.

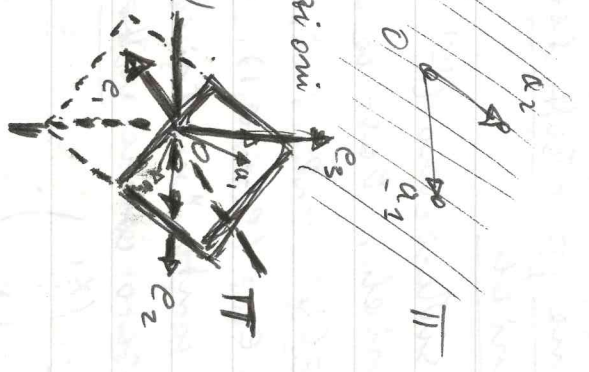
$$y \in \text{Im}(f) \Leftrightarrow \exists x_1, x_2 \in \mathbb{R} \quad y = a_1 x_1 + a_2 x_2$$

f è il prototipo delle equazioni nelle superfici.

Si hanno le parametrizzazioni

se Rango $A = 1$ (nube)

o Rango $A = 0$ (punto).



$A \in M(\mathbb{R}^{m \times n})$. Definiamo

$$L: \mathbb{R}^n \rightarrow \mathbb{R}^m, \quad Lx = Ax = y.$$

Tutte le combinazioni $n \geq 1, m \geq 1$ hanno una qualche utilità.

I casi più significativi (e più facili da studiare) si hanno quando A ha rango massimo:

$$\text{Rango}(A) = \min(n, m).$$